1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 274

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 8 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4599 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866;
Vista la tabella *A* annessa al succitato regolamento;
Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. La sede del Nostro consolato in Greytown (Repubblica di Nicaragua) sarà trasferta nella città di Granata.
Art. 2. Sarà parimente trasferta al porto della Libertad la sede del Nostro consolato finora esistende nella città di S. Miguel (Repubblica di S. Salvador).
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 13 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il numero 4600 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;
Visto l'elenco delle strade provinciali di Bergamo, adottato da quel Consiglio provinciale nelle sue adunanze 12 e 13 settembre 1866, e pubblicato con notificazione della Deputazione provinciale 27 novembre detto anno;
Vista la successiva deliberazione presa dal Consiglio provinciale, in sua adunanza straordinaria 11 gennaio 1867, per la inclusione fra le provinciali della strada di Val Taleggio, in conseguenza dei ricorsi prodotti da vari comuni in seguito di tale pubblicazione, i quali reclamavano vi fossero annoverate benanche le strade scorrenti nei rispettivi territori;
Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza 17 agosto 1867, per la inclusione fra le provinciali, deliberate come sopra dal Consiglio provinciale, anche della strada veneta, e dell'ultimo tronco della strada di Val Brembana, dall'Olmo al confine della provincia di Sondrio, al passo di San Marco;
Vista l'ulteriore deliberazione del Consiglio provinciale 20 dicembre 1867, annuente alla inclusione suggerita del detto tronco della strada di Val Brembana, nonchè della strada veneta, quando però fosse assunta a carico dello Stato la costruzione del ponte in Mozzanica, sul fiume Serio;
Visti i successivi e definitivi avvisi 8 aprile e 10 giugno prossimo passato del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, per l'approvazione della classifica delle strade provinciali deliberate dal Consiglio provinciale, compresevi benanche la strada da Canonica a Cassano per Fara d'Adda, siccome quella che dei pari riunisce i caratteri voluti dalla legge per essere anch'essa annoverata fra le provinciali, e puramente e semplicemente la strada veneta;
Visto il nuovo elenco del 30 scorso luglio prodotto dalla Deputazione provinciale, conforme al sopraindicato definitivo avviso del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 22 strade della provincia di Bergamo, descritte nell'elenco del 30 luglio prossimo passato, il quale resterà unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 23 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

ELENCO delle strade provinciali della provincia di Bergamo dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	Denominazione delle strade	Principio e fine della strada	Abitati attraversati
1	Strada Milanese.	Dalla porta d'Osio di Bergamo conduce al ponte sull'Adda, presso Canonica, in confine colla provincia di Milano.	Osio di Sotto, Boltiere, Canonica.
2	» Bresciana.	Si dirama dalla strada Nazionale di Valle Cavallina, dopo Seriate, e termina al confine colla provincia di Brescia.	Non attraversa alcun abitato.
3	» Cremonese.	Si dirama dalla Bresciana al luogo detto la Canzona, e termina al confine della provincia di Cremona, dopo Fontanella.	Malpaga, Romano, Covo, Antegnate, Fontanella.
4	» per Treviglio.	Dalla porta di San Bernardino di Bergamo conduce a Treviglio.	Colognola, Stezzano, Treviglio, Calvenzano.
5	» di Valle Seriana Inferiore.	Dal termine del borgo Santa Caterina di Bergamo mette a Bondione.	Torre Boldone, Alzano Maggiore, Alzano di Sopra, Nembro, Albino, Desenzano, Rova con Gazzaniga, Fiorano, Vertova, Nozza Gromo, Fiume Nero.
6	» di Valle Brembana.	Dalla porta di Santa Caterina di Bergamo conduce fino all'Olmo.	Villa d'Almè, Zogno, San Pellegrino, San Giovan Bianco, Lenna, Piazza, Olmo.
7	» di Valle S. Martino.	Principia alla porta Broseta di Bergamo e termina al confine colla provincia di Como, presso l'osteria di Chiuso.	Ponte San Pietro, Pontita.
8	» Cremasca.	Dalla porta Cologna di Bergamo conduce al confine colla provincia di Cremona, presso Trezzolano.	Zanica, Cologno, Morengo.
9	» di Valle Caleppio.	Si dirama dalla Nazionale di Valle Cavallina alla Santella d'Albano, e termina al ponte sull'Oglio a Sarnico.	Chiuduno, Grumello, Tagliuno, Caleppio, Credaro, Castione.
10	» di Valle Seriana Superiore.	Si dirama dalla strada di Valle Seriana Inferiore al ponte della Selva, e termina all'incontro della strada Nazionale di Valle Cavallina presso Voltragno.	Clusone, Cerete Basso, Sovere.
11	» di Val di Scalve.	Si dirama da quella di Valle Seriana Superiore all'abitato di Clusone, e termina a Schilpario alla estremità della vallata.	Rovetta, Fino, Castione, Barsesto.
12	» Dezzo-Angolo.	Si dirama da quella di Val di Scalve e termina al confine colla provincia di Brescia.	Non attraversa abitati.
13	» di Valle Imagna.	Si dirama dalla strada di Valle Brembana al quadrivio d'Almè e termina a Sant'Omobono.	Almè, Strozza.
14	» di Valle Gandino.	Si distacca dalla strada di Valle Seriana Inferiore al bivio di Fiorano e termina alla Piazza di Gandino.	Non attraversa abitati.
15	» al porto d'Imbersago.	Si dirama in Ponte San Pietro da quella di Valle S. Martino, e termina al porto sul fiume Adda, detto d'Imbersago.	Ponte San Pietro, Presezzo, Terno, Carvico, Villa d'Adda.
16	» di Valle Serina.	Si distacca dalla strada di Valle Brembana presso Ambria, e termina all'abitato di Serina.	Tiolo, Ambria.
17	» per Castro.	Si dirama dalla strada Nazionale di Valle Cavallina presso Lovere, e termina al ponte sul torrente Tinazzo.	Non attraversa abitati.
18	Strade interne di Bergamo (*).	1° Da porta Broseta alla porta Sant'Antonio. 2° Dalla piazzetta della Trinità al principio di borgo Canale. 3° Dalla piazzetta di borgo Pignolo alla estremità del borgo Santa Caterina. 4° Dalla piazza della Legna a porta Osio. 5° Dalle Cinque Vie fino alla porta San Bernardino. 6° Dalle Cinque Vie alla porta Cologno.	
19	Strada Milanese.	Da Canonica mette oltre Fara, verso Cassano, confine colla provincia di Milano.	Fara d'Adda.
20	» Veneta.	Dal confine della provincia di Milano mette al ponte sull'Oglio, oltre Calcio, in confine colla provincia di Brescia.	Treviglio, Caravaggio, Antegnate, Calcio.
21	» di Valle Talaggio.	Si dirama dalla Valle Brembana ai ponti di Sedrina e termina ad Olda, frazione del comune di Taleggio.	Brembilla.
22	» di Valle Brembana al Passo di San Marco.	Dall'Olmo alla vetta della montagna di San Marco.	Mezzoldo.

(*) In continuazione di quelle esterne dichiarate provinciali.
Torino, 23 agosto 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
G. CANTELLI.

Il num. MMXLIII *(Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banco Anconitano*;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banco Anconitano*, avente a scopo gli sconti, i depositi e altre operazioni di credito, con sede in Ancona ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 25 giugno 1868, rogato Giovanni Giacchetti, è autorizzata, e gli statuti inserti in detto istromento sono approvati con le infrascritte modificazioni.
Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto sociale sono le seguenti:
A) Nell'articolo 10, alle parole « la Società è « autorizzata a far vendere per mezzo di un a- « gente di cambio, per conto e rischio dell'azio- « nista moroso, le azioni non pagate », sono sostituite queste: « la Società ha diritto di pro- « cedere ai termini degli articoli 153 e 154 del « Codice di commercio. »
B) L'articolo 11 è riformato e sostituito dal seguente:
« Art. 11. Il titolo definitivo dell'azione non « verrà rilasciato se non dopo eseguito il de- « cimo ed ultimo versamento. »
C) In fine dell'articolo 15 è fatta questa aggiunta:
« Il Banco potrà fare anticipazioni anche « sulle cartelle di credito fondiario emesse ai « termini della legge 14 giugno 1866, n° 2983. »
D) Alla disposizione del terzo ed ultimo capoverso dell'articolo 20, che incomincia colle parole « Se le merci date in pegno, ecc. », è sostituita la disposizione seguente:
« Un deperimento nella merce oppignorata, « che per giudizio dei periti del Banco raggiun- « ga il decimo del valore della merce stessa, dà « diritto al Banco di sciogliere immediatamente « il contratto, ed obbliga l'oppignorante a pa- « gare il suo debito come se ne fosse giunto il « giorno della scadenza. In tal caso il Banco « dovrà rifondere l'interesse della anticipazione « proporzionatamente al tempo che ancora re- « stasse a decorrere. »
E) Il principio dell'articolo 44 è riformato così:
« Art. 44. Il direttore può essere revocato « dietro deliberazione del Consiglio, ecc. ecc. »
Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 23 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il num. MMXLIV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Tipografia sociale Panfilo Castaldi in Feltre*;
Visto il Nostro decreto del 9 dicembre 1866, num. 3388, col quale fu istituito in Venezia un ufficio d'ispezione sulle società commerciali e sugli istituti di credito;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Tipografia sociale Panfilo Castaldi in Feltre*, costituitasi in Feltre per atto privato del 3 marzo 1868, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali alligati a detto atto, e riformati con la deliberazione dell'adunanza generale degli azionisti, in data 28 maggio 1868.
Art. 2. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 30 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza delli 27 settembre 1868 fatta la seguente disposizione:
Duprè cav. Giovanni Battista, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a fattane domanda.

Per decreti Reali ed ordini ministeriali delli 18, 23, 26 e 30 agosto decorso, e 13, 16 e 17 settembre 1868 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case penali:

18 agosto.

Giannatasio Francesco Paolo, contabile di 2ª classe, con incarico della cassa e del materiale nella casa di pena dei presidiarj al Granatello, sospeso dall'impiego e dallo stipendio;
Rodini cav. Flaminio, applicato nella casa di forza di Fossano, nominato contabile di 2ª cl. e destinato alla summentovata casa dei presidiarj, con incarico della contabilità della cassa e del materiale;
Biondi dott. Raffaele, medico della casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, coll'annuo stipendio di L. 400 portato ad annue L. 450.

23 agosto.

Carabetta Tomaso, applicato nello stabilimento penale delle Murate in Firenze, nominato vice direttore di 2ª cl. nell'amministrazione delle carceri giudiziarie, e destinato provvisoriamente al Ministero interni.

26 agosto.

Pera Ettore, volontario nell'amministrazione delle case penali, addetto *extra ordinem* al Ministero interni, nominato applicato e destinato allo stabilimento penale delle Murate.

30 agosto

Boggio barone Pietro Paolo, applicato nell'amministrazione delle case penali, addetto *extra ordinem* al Ministero interni, nominato applicato di 4ª cl. nello stesso Ministero;
Chiarini dott. Chiarino, medico chirurgo, supplente degli stabilimenti carcerari di Firenze, nominato medico chirurgo effettivo di 2ª classe degli stessi stabilimenti.

13 settembre.

Giampiccoli dott. Antonio, chirurgo della casa penale maschile della Giudecca in Venezia, collo stipendio di annue L. 777 78, portato ad annue L. 900.

16 settembre.

Negri Andrea, contabile di 1ª cl., revocato il decreto ministeriale 26 decorso luglio di sua destinazione alla casa di correzione di Montesarchio, e destinato invece alla casa di pena dei presidiari al Granatello, con incarico della contabilità della casa e del materiale;
Rodini cav. Flaminio, contabile di 2ª clesse, revocato il decreto ministeriale delli 18 ora scorso agosto di sua destinazione all'anzidetta casa di pena dei presidiari, e destinato invece a quella di correzione di Montesarchio, con incarico delle contabilità della cassa e del materiale.

17 settembre.

Resta Achille, applicato nella casa di forza di Milano, traslocato alla colonia penale nell'isola di Pianosa.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:
Con RR. decreti del 17 settembre 1868:
Tentoni Primo, notaio in Santa Vittoria di Mantenano, revocato dal suo ufficio;
Viligiardi Corradino, nominato notaio di numero ma decaduto, nuovamente nominato notaio di numero pel compartimento della già Ruota senese comprensivo i circondari dei tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano;
Curzio Alfonso, notaio a Sanza, traslocato a Ispani;
Galli dott. Giov. Antonio, id. a Como, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua domanda;
Martelli dott. Luigi, id. a Carate Brianza, id.;
Torregrossa Francesco Paolo, candidato notaio, nominato notaio a Pietraperzia.
Con RR. decreti del 20 settembre 1868:
Martani dott. Francesco, notaio a Orio Litta, traslocato a Mozzanica;
Madini dott. Carlo, id. a Mozzanica, id. a Orio Litta;
Ronchetti dott. Stefano, id. a Premana, id. a Rezzonico;
Bettiga dott. Pietro, candidato notaio, nominato notaio a Premana;
Cali Scandura Giovanni, id., id. a Riposto;
Turrisi dott. Sebastiano, id., id. a Giarre;
Landa Alfonso, id., id. a Castel Volturno;
Lancia Pasquale, id., id. a Rocca d'Arce.
Con min. decreto del 21 settembre 1868:
Marsico Riccardo, ufficiale di 2ª cl. nell'archivio notarile di Potenza, collocato in aspettativa per un anno a partire dal 1° ottobre 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 322 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche,

Decreta:

Art. 1. È istituito presso il Ministero dei lavori pubblici un ufficio tecnico di revisione incaricato di esaminare i calcoli ed i prezzi dei progetti e dei conti e misure finali.
Art. 2. L'ufficio è retto da un ingegnere capo da cui dipendono:
N. 4 ingegneri del genio civile.
» 2 allievi ingegneri.
» 2 aiutanti del genio civile.
Sarà addetto all'ufficio un competente numero di applicati presi nel personale del Ministero o in quello d'ordine del genio civile, e ciò quando se ne presenterà il bisogno.
I disegnatori addetti al Ministero dipendono dal capo dell'ufficio di revisione.

Attribuzioni dell'ufficio tecnico di revisione.

Art. 3. Scopo principale dell'ufficio di revisione si è, a mente del primo paragrafo dell'art. 322 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, di assicurare l'esattezza delle analisi e dei calcoli di perizia.
A tal fine l'ufficio esamina tanto nei singoli elementi quanto nella loro applicazione, e nell'esattezza dei calcoli le analisi dei prezzi ed instituisce un convenevole paragone dei risultati di siffatte analisi con quelli dei principali contratti stipulati in condizioni analoghe a quelle cui il progetto si riferisce per dedurne le regolarità dei prezzi medesimi, o suggerirne le modificazioni; verifica i computi metrici tanto pel calcolo quanto per le corrispondenze delle dimensioni con i tipi; tenendo presente l'importanza relativa degli articoli su di cui porta il suo esame e le avvertenze che gli fossero dirette nelle commesse relative.
Art. 4. Sono sottoposti all'esame dell'ufficio anco i nuovi prezzi, che fosse necessario stabilire durante l'esecuzione delle opere per categorie di lavori non previsti nel contratto.
Art. 5. Gli scandagli o elenchi di lavori in appoggio dei certificati di a buon conto, e le liquidazioni, misure, o conti finali delle opere che si eseguiscono in appalto o in economia vengono sottoposte all'uffizio perchè esamini se le calcolazioni sono esatte e se i prezzi attribuiti ai lavori sono conformi ai patti del contratto.
Nell'esame dei conti o misure finali l'ufficio verifica, prima di rivedere i calcoli, se le descrizioni e le dimensioni corrispondano agli elementi consegnati nei libretti e nei giornali che fossero stati prescritti.
Art. 6. Spetta all'ufficio il rivedere le note di indennità giornaliera, di viaggio e di traslocamento presentati dagli ufficiali del genio civile.
Art. 7. Dall'ufficio sono pure disimpegnate quelle altre incumbenze che in materia tecnica gli saranno affidate dal Ministero, come statistiche, copie di disegni, ecc. ecc.
Art. 8. Gli affari vengono comunicati all'ufficio di revisione dal direttore generale delle acque e strade o dal commissario generale delle ferrovie nel modo più semplice con invio scritto sulla nota o relazione che accompagna l'atto tecnico da rivedersi.
L'ufficio rimanda gli atti, indicando sotto la commessa la datavi esecuzione.
Art. 9. La richiesta, di cui nell'articolo precedente, può essere fatta sulla nota colla quale si indirizzano i documenti al Consiglio superiore, oppure ad un ispettore.
In questo caso l'ufficio di revisione, dopo aver

compito all'incarico ricevuto, rimette direttamente gli atti al Consiglio od all'ispettore.

Art. 10. Le correzioni ed osservazioni dell'ufficio sono scritte sugli atti in colore rosso, vengono firmate dall'ufficiale il quale esaminò le calcolazioni, e sono approvate dal capo dell'ufficio.

Art. 11. Solo in caso eccezionale l'ufficio esprime in apposita relazione il risultato del suo esame, e le sue osservazioni.

Art. 12. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e gli ispettori del genio civile per gli affari deferiti al loro esame, possono sempre modificare le conclusioni dell'ufficio di revisione.

Servizio interno dell'ufficio.

Art. 13. Viene tenuto un registro di tutti gli atti che vengono comunicati all'ufficio coll'indicazione del giorno dell'arrivo, dell'ufficiale incaricato di esaminarli, del risultato sommario della revisione e della data del rinvio.

Un registro separato sarà tenuto per la revisione di cui all'articolo 6°.

Art. 14. L'ufficio di revisione non conserva per le diverse opere documenti in archivio proprio, ma il capo del medesimo ha facoltà di richiamare dagli archivi del Ministero, quei documenti, progetti e contratti dei quali gli occorra lo studio ed il confronto.

L'ufficio si procura per mezzo del Ministero gli elenchi dei prezzi unitari, delle diverse località e li rivede tenendo conto dei ribassi ottenuti agli incanti, e raccoglie tutti quegli elementi, che possano essere utili per le revisioni e ciò in coerenza di quanto, rispetto all'esame dei prezzi, è detto all'articolo 3°.

Art. 15. L'ufficio di revisione sarà istituito col primo novembre 1868.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti, e pubblicato nel giornale del genio civile.

Firenze, addì 22 settembre 1868.

Il Ministro: G. Cantelli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcune delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero prima del 25 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo a lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 3 ottobre 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo
Bologna — *Istituto industriale e professionale.*	
Macchine e disegno relativo . . L.	2,200
Cagliari — *Istituto industriale e professionale.*	
Agronomia ed estimo (*a*) . . . . »	1,200
Fisica generale ed applicata e storia naturale . . . . »	1,800
Firenze — *Istituto industriale e professionale.*	
Topografia e costruzioni . . . . . »	3,000
Livorno — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica, fisica e meteorologia »	2,000
Pesaro — *Istituto industriale e professionale.*	
Costruzioni, meccanica applicata e macchine (*b*) . . . . »	1,600
Piano di Sorrento — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Chimica, fisica e meteorologia . . »	1,600
Navigazione e calcoli relativi . . »	1,200
Savona — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Macchine a vapore e disegno relativo . . . . »	2,000
Navigazione e calcoli relativi . . »	1,200
Terni — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lettere, geografia, storia e diritto »	1,600
Venezia — *Istituto industriale e professionale.*	
Economia industriale e commerciale e diritto . . . . »	1,760

(*a*) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1,300 talchè l'assegno è di annue lire 2,500.

(*b*) La provincia di Pesaro accorda un supplemento annuo di lire 1,000, talchè l'assegno è di annue lire 2,600.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento di tre mandati n° 2588, 2589 e 2595 di L. 63 09 in complesso, di rendite consolidato romano, a favore dell'Ospedale delle Sacre Stimate in Toffia e Beneficio del Rosario.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali mandati che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni verranno rilasciati tre nuovi mandati in sostituzione di quelli dichiarati smarriti.

Torino, 1° ottobre 1868.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale Galletti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 635 del consolidato 5 0|0 iscritta al n° 1317 per L. 550 ed al n° 4740 per L. 85 a favore, la prima di Gazelli di Rossana contessa Giuseppa, nata Bruco di Ceresole, fu conte Nicola, domiciliata in Torino, e la seconda a favore di Gazelli contessa Giuseppa, vedova, nata Bruno di Ceresole, fu Nicola, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona delle medesime con quella di Gazelli di Rossana contessa Giuseppa, vedova, nata Bruco di Ceresole, fu Nicola Giuseppe ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 10 settembre 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Dovendosi provvedere alla restituzione del deposito infradescritto, e trovandosi la relativa polizza mancante della seconda metà del foglio, si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, se non vi saranno stati reclami si provvederà come di ragione.

Deposito di L. 1410 98 fatto dalla Commissione giudiziale, per conto di Schiavo avv. dott. Giacomo e Nicolis Stefano di Gioachino, in acconto prezzo di immobili subastati a Nicolis Giuseppe e deliberati ai suddetti Schiavo e Nicolis rappresentato dalla polizza n° 5649 in data 12 marzo 1868 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Torino, 1° ottobre 1868.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullato il titolo precedente.

Polizza n° 3357, in data 18 ottobre 1867, rappresentante un deposito di lire 600 di rendita, in cartelle al portatore 1861, fatto da Mazzola Giuseppe del fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Vogogna (Pallanza), in dipendenza di decreto della sottoprefettura di Domodossola in data 15 luglio 1867, quale cauzione a favore della comunità di Bognanco Dentro, cui sono tenuti di prestare lo stesso Mazzola, la ditta Geometra Pietro Pirazzi, Maffiola di Piedimulera e Ferrini G. B. di Milano, onde poter continuare il taglio del residuo bosco, da essi acquistato dalle squadre di Valle e di Pizzano in Bognanco Dentro, circa la cui proprietà verte lite innanzi il tribunale civile di Domodossola.

Torino, 3 settembre 1868.

Il direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Movimento della navigazione nei porti del Regno.

Le disposizioni legislative intese a regolare il pubblico servizio della marina mercantile e a determinare la parte di concorso attribuita allo Stato in tutto ciò che può migliorarne le condizioni sono le seguenti:

« Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 25 giugno 1865.

« Ordinamento del personale addetto alle capitanerie di porto: R. decreto 20 luglio 1865.

« Istituzione delle casse degli invalidi della marina mercantile: legge 28 luglio 1861.

« Ordinamento del servizio consolare: legge 28 gennaio 1866 e regolamento 7 giugno stesso anno.

« Servizio dei porti e delle spiaggie: legge sui lavori pubblici (allegato *F*) del 20 marzo 1865.

« Sanità marittima: legge 30 giugno 1861.

« Diritti marittimi: legge 17 luglio 1861.

« Sulla stazatura dei bastimenti mercantili: R. decreto 19 giugno 1862.

« Trattati di navigazione conclusi a tutto il 31 dicembre 1867 con 25 Stati esteri, cioè: Nuova Granata, Portogallo, Grecia, Città Anseatiche, Repubblica Dominicana, Perù, Messico, Chilì, Salvador, Venezuela, Turchia, Francia, Svezia e Norvegia, Liberia, Belgio, Gran Bretagna, Russia, Paesi Bassi, Danimarca, Costa Rica, Confederazione Argentina, Austria, Isole Avaiane, Uruguay, Confederazione della Germania del Nord. »

§ 1° *Movimento complessivo della navigazione.* — Le risultanze complessive della navigazione generale italiana ed estera nei porti del Regno e della navigazione di cabotaggio lungo le coste nazionali per operazioni di commercio, si riassumono di questa guisa:

Approdi.

Navig. gen. a vela	Legni	16,873	Tonn.	1,860,564
Id. a vapore	»	4,250	»	1,623,143
Id. con carico	»	17,971	»	3,094,737
Id. in zavorra	»	3,152	»	388,970
Id. con band. naz	»	12,572	»	1,251,971
Id. con band. est.	»	8,551	»	2,231,736
Cabotaggio a vela	»	75,810	»	2,339,307
Id. a vapore	»	10,196	»	2,460,066
Id. con carico	»	62,677	»	3,951,735
Id. in zavorra	»	23,329	»	856,638
Id. con band naz.	»	84,945	»	4,553,948
Id. con band. est.	»	1,061	»	254,425
Navig. generale	»	21,123	»	3,483,707
Id. di cabotaggio	»	86,006	»	4,808,373
Totale	Legni	107,129	Tonn.	8,292,080

Partenze.

Navig. gen. a vela	Legni	17,430	Tonn.	1,924,211
Id. a vapore	»	4,104	»	1,520,323
Id. con carico	»	15,430	»	2,609,136
Id. in zavorra	»	6,104	»	835,398
Id. con band naz	»	13,328	»	1,355,294
Id. con band. est.	»	8,206	»	2,089,240
Cabotaggio a vela	»	73,048	»	2,143,087
Id. a vapore	»	10,205	»	2,512,629
Id. con carico	»	61,975	»	3,932,207
Id. in zavorra	»	21,278	»	723,509
Id. con band. naz.	»	82,189	»	4,357,759
Id. con band. est.	»	1,064	»	297,957
Navig. generale	»	21,534	»	3,444,534
Id. di cabotaggio	»	83,253	»	4,655,716
Totale	Legni	104,787	Tonn.	8,100,250

I bastimenti entrati e usciti sommarono a 211,916, della complessiva portata legale di 16,392,330 tonnellate. I bastimenti impiegati nella navigazione internazionale furono 42,657, di 6,928,241 tonnellate; quelli addetti esclusivamente al cabotaggio, cioè alla navigazione tra porto e porto nazionale, ascesero a 169,259 di 9,464,089 tonnellate.

Il naviglio a vela annovera 183,161 legni approdati e partiti, di 8,267,169 tonnellate; i piroscafi furono 28,755, di 8,125,161 tonnellate. Sul complesso dei bastimenti entrati e usciti se ne contarono 158,053, di 13,587,815 tonnellate, con carico di mercanzie, il resto, ossia 53,863 legni, di 2,804,515 tonnellate, navigarono senza carico. Recavano bandiera italiana 193,034 bastimenti con una portata di 11,518,972 tonnellate, e 18,882 bastimenti, di 4,873,358 tonnellate, spiegavano bandiere di nazioni estere. Queste cifre positive tradurremo nelle seguenti proporzioni per rendere più espliciti i rapporti reciproci tra le diverse maniere di navigazione:

Su 100 bastimenti approdati e partiti:

Navigazione generale	21	Navigazione di cabot.	79
Bastimenti a vela	87	Bastimenti a vapore	13
Bastimenti con carico	75	Bastimenti in zavorra	25

Su 1000 tonnellate (bastimenti approdati e partiti):

Navigazione generale	423	Navigazione di cabot.	577
Bastimenti a vela	504	Bastimenti a vapore	496
Bastimenti con carico	829	Bastimenti in zavorra	171

Ecco pertanto come il movimento generale dei bastimenti approdati e partiti per operazioni di commercio si distribuisce per compartimenti marittimi disposti in ordine decrescente d'importanza del rispettivo tonnellaggio:

Compartimenti marittimi	Bastimenti approdati e partiti					
	Totale		Navigazione generale		Cabotaggio	
	Numero	Tonnell.	Numero	Tonnell.	Numero	Tonnell.
Genova	24 320	2 626 382	5 663	1 269 005	18 657	1 357 377
Messina	17 076	1 976 855	2 249	953 165	15 827	1 023 690
Livorno	20 058	1 904 883	2 844	647 664	17 214	1 257 219
Napoli	14 206	1 580 019	2 809	672 310	11 397	907 709
Palermo	8 306	835 340	977	369 439	7 329	465 901
Venezia	10 715	807 858	8 367	672 140	2 348	135 718
Catania	12 601	803 170	1 566	197 624	11 035	605 546
Taranto	8 703	705 420	1 051	268 721	7 652	436 699
Porto Empedocle	8 453	633 757	2 383	293 975	6 070	339 782
Cagliari	5 127	569 607	1 341	241 242	3 786	328 365
Castellammare di Stabia	12 490	542 573	1 207	216 210	11 283	326 363
Ancona	7 820	500 294	2 423	338 847	5 397	161 447
Bari delle Puglie	8 528	468 234	1 610	135 483	6 918	332 751
Spezia	11 349	456 024	1 125	86 150	10 224	369 874
Trapani	7 745	388 691	957	98 461	6 788	290 230
Pizzo	6 063	366 314	60	6 909	6 003	359 405
La Maddalena	3 571	352 963	1 033	121 161	2 538	231 802
Porto Maurizio	7 025	326 580	2 550	182 898	2 475	143 682
Portoferraio	6 426	223 238	783	66 772	5 643	156 466
Rimini	7 685	210 491	1 567	84 670	6 118	125 821
Gaeta	3 649	113 637	92	5 395	3 557	108 242
Totale	211 916	16 392 330	42 657	6 928 241	169 249	9 964 089

Il movimento dei bastimenti a vela e a vapore fu nel compartimento marittimo di Genova più numeroso che in qualunque altro del Regno, sebbene i piroscafi del compartimento di Livorno superassero quelli di Genova nella portata.

Il movimento dei compartimenti di Genova, Livorno, Messina e Napoli (per numero di bastimenti approdati e partiti, oltrepassò il terzo, e per tonnellaggio raggiunse quasi la metà del movimento generale del Regno), la navigazione generale, i legni carichi, i piroscafi, le bandiere estere figurarono in quei porti più frequentemente che altrove. Anche la navigazione di cabotaggio vi è rilevante. Considerevole è pure questa maniera di navigazione, avuto riguardo alla portata dei legni, nei compartimenti di Palermo, Catania e Taranto. I litorali meno visitati dai navigli mercantili appartengono ai compartimenti La Maddalena, Gaeta e Cagliari; per la portata meno considerevoli sono i compartimenti di Gaeta, Rimini e Portoferraio.

Spiegavano bandiera nazionale 193,034 bastimenti, della complessiva portata di 11,518,972 tonnellate; portavano bandiera estera 18,882 legni, di 4,873,358 tonnellate. La parte maggiore delle operazioni di commercio effettuate da bastimenti stranieri toccò alla bandiera francese, la quale ebbe non meno di 6,008 legni approdati e partiti, di 1,819,078 tonnellate; portata che supera il decimo del tonnellaggio complessivo della navigazione generale e di cabotaggio. Secondo in ordine d'importanza si presenta il naviglio con bandiera della Gran Bretagna, il quale fra approdi e partenze annoverò 3,819 legni, di 1,388,067 tonnellate. Degno di qualche considerazione fu il movimento operatosi colle bandiere austriaca e ellenica, poichè colla prima si notarono 3,865 bastimenti, di 550,754 tonnellate; e colla seconda 2,043 bastimenti, di 356,615 tonnellate. Nella navigazione a vapore si distinsero la bandiera francese (4,373 piroscafi, di 1,662,588 tonnellate) e la bandiera britannica (1,508 piroscafi, di 902,501 tonnell.).

La bandiera nazionale, ove si voglia tener conto anche della navigazione di cabotaggio, supera pressochè undici volte la marineria estera nell'ordine numerico delle operazioni marittime; che se invece poniamo a riscontro la portata dei navigli, vediamo che i legni nazionali hanno un tonnellaggio poco più del doppio di quello dei legni esteri.

Raggruppando insieme i bastimenti operanti delle due navigazioni approdati e partiti nel corso dell'anno, abbiamo le seguenti cifre totali:

Legni con bandiera nazionale 193,034 di 11,518,972 tonn., e cioè: a vela, 171,484 di 6,452,059 tonn.; a vapore, 21,550, di 5,066,913 tonn.; con carico, 142,935, di 9,371,426 tonn.; in zavorra, 50,099, di 2,147,546 tonn.; da o per porti nazionali, 168,501, di 9,056,558 tonn: da o per porti esteri, 24,533, di 2,462,414 tonn.

Legni con bandiera estera 18,882, di 4,873,359 tonn., e cioè: a vela, 11,677, di 1,815,110 tonn.; a vapore, 7,205, di 3,058,248 tonn.; con carico, 15,118, di 4,216,389 tonn.; in zavorra, 3,764, di 656,969 tonn.; da o per porti nazionali, 3,571, di 1,095,386 tonn.; da o per porti esteri, 15,311, di 3,777,972 tonn.

Il movimento della navigazione generale e di cabotaggio nei diversi mari, graduati in ordine decrescente del tonnellaggio totale, fu il seguente:

Mare Ligure	Legni	58,915	Tonnellate	5,177,723
» Tirreno	»	61,054	»	3,990,856
» Jonio	»	30,286	»	2,857,950
» Adriatico	»	36,765	»	2,420,783
» Mediterraneo	»	24,896	»	1,945,018

Il servizio dei bastimenti approdati e partiti richiese l'opera di 1,875,357 marinai. Di questi vennero impiegati 506,528 per la navigazione generale, 1,368,829 pel cabotaggio; 1,102,958 dai bastimenti a vela, 772,399 dai piroscafi. I legni con carico contavano 1,542,562, quelli in zavorra 332,795 uomini d'equipaggio. Il numero medio dei marinai componenti le ciurme dei bastimenti con bandiera italiana fu di 8 uomini per legno, e di 17 uomini per ciascun bastimento con bandiera estera.

I passeggeri approdati alle coste italiane o da esse partiti ascesero a 985,694. Scarso fu il trasporto dei viaggiatori per mezzo dei bastimenti destinati alla navigazione per l'estero (143,621 passaggeri). Nei piroscafi il movimento dei passeggeri (854,054) fu di gran lunga superiore a quello dei bastimenti a vela (131,640). Il transito dall'uno all'altro porto del Regno, fatto dai bastimenti che navigavano in cabotaggio, favorì il movimento di 842,073 passeggeri.

Se ne levi dal movimento complessivo dei passeggeri, la navigazione di cabotaggio esercitata quasi esclusivamente da bastimenti nazionali (un legno estero per 80 italiani), e considerando anche solo i risultati della navigazione generale, con bandiera estera, è facile lo scorgere come le navi francesi abbiano avuto a bordo il più gran numero di viaggiatori (1,216 per 100 legni). Minor concorso di passeggieri ebbero le navi con bandiera austriaca (453 per 100 legni), e con bandiera spagnuola (55 per 100 legni).

Mancano tuttora, meno che per la Gran Bretagna, le pubblicazioni ufficiali dei diversi Stati, epperò non è concesso di presentare i dati del movimento della navigazione verificatosi nel 1867 nei porti delle nazioni che più si avvantaggiano dei trasporti marittimi, comparati con quelli che risultano dalla nostra statistica.

Ecco le notizie più recenti che si conoscono sui movimenti della navigazione delle nazioni estere:

		Bastimenti approdati e partiti				
		Totale generale	con carico	in zavorra	Bandiera nazionale	Bandiera estera
		Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Navigazione generale.						
Regno d'Italia	1867	6 928 241	5 703 873	1 224 368	2 607 265	4 320 976
Francia	1866	11 405 954	9 373 835	2 032 119	4 164 751	7 241 203
Gran Bretagna	1867	32 756 112	28 189 029	4 567 083	22 370 070	10 386 042
Austria	1866	1 729 480	1 370 141	359 339	»	»
Spagna	1864	3 136 350	2 626 236	510 114	1 178 101	1 958 249
Cabotaggio.						
Regno d'Italia	1867	9 464 089	7 883 942	1 580 147	8 911 707	552 382
Francia	1866	7 357 550	5 587 560	1 769 992	»	»
Gran Bretagna	1867	18 445 981	»	»	18 348 998	96 983
Austria	1866	4 702 144	3 273 737	1 428 407	»	»
Spagna	1863	5 667 723	4 617 707	1 050 016	»	»

Approdarono per forza maggiore 14,169 bastimenti (4,158 addetti alla navigazione generale e 10,011 al cabotaggio); ne salparono 13,739 (4,555 per navigazione generale e 9,184 in cabotaggio).

I bastimenti con bandiera nazionale in approdo e di partenza per forza maggiore sommarono a 27,908 (8,713, navigazione generale; 19,195, cabotaggio), della complessiva portata di 2,235,745 tonnellate (1,261,600 tonnellate, navigazione generale; 974,145 tonnellate, cabotaggio), corrispondendo così all'8 per 100 sul numero totale dei legni approdati e partiti per operazioni di commercio. Le bandiere ellenica e pontificia andarono soggette ad approdi forzati in ragione per la prima di 62 legni, e per la seconda di 54 legni su 100 operanti. La bandiera più risparmiata fu la britannica, la quale non conta che 57 legni in approdo forzato, cioè meno del 3 per 100 legni operanti.

I litorali compresi nei compartimenti marittimi di Livorno, Messina e Genova diedero asilo al maggior numero di legni approdati per forza maggiore. Essi ebbero da soli quasi la metà della navigazione per forza maggiore.

Per meglio conoscere in quali località accadano più di frequente i casi di approdo forzato gioverà riassumere per mari i risultati complessivi dianzi annunciati, i quali, occorre notarlo, riflettono soltanto i bastimenti approdati. Ove si aggiungessero in questo calcolo anche i bastimenti partiti dopo approdo forzato si riuscirebbe ad una duplicazione di cifre che non avrebbe ragione, poichè in tal caso la partenza di un bastimento nulla significa, e non può considerarsi che come la conseguenza dell'approdo.

Bastimenti approdati per forza maggiore:

	Num.	*Tonn.*		*Num.*
Mare Tirreno	5,489	406,186	p. 100 legni operanti	15
» Ligure	5,443	343,525	» »	18
» Jonio	1,346	193,678	» »	14
» Mediter.	804	109,237	» »	6
» Adriat.	1,087	57,762	» »	7
Totale	14,169	1,110,388	» »	13

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Il manifesto da tanto tempo aspettato del signor Disraeli, finalmente è comparso. Esso non aggiunge nulla di nuovo alle controversie che si sono agitate la maggior parte dell'anno attuale, ma indica però chiaramente il terreno ove si combatterà la pugna delle elezioni generali.

Nel gabinetto il partito del signor Hardy ha riportata la vittoria su quello di lord Stanley. Il signor Disraeli per il momento è il protestante dei protestanti. « Abbasso il Papato » e « la Chiesa è in pericolo » sono le sue grida. Il sig. Disraeli vede rampollare la distruzione dei privilegi del trono, la ruina delle libertà popolari, ei vede l'Inghilterra prostrata sotto lo scettro papale, tutto questo da un provvedimento di semplice giustizia fatto all'Irlanda e del quale fu non ultimo difensore nei suoi primi scritti.

Per giudicare esattamente il programma attuale del signor Disraeli bisognerebbe paragonarlo con quello del 1865. È vero che da quel tempo la situazione è cambiata. Ora il signor Disraeli è al potere; allora era della opposizione. Ora è comandante in capo dei conservatori, allora era comandante in seconda. Ma pure anche adesso quando Sua Maestà si è compiaciuta di affidargli l'alta direzione della cosa pubblica egli parla come un semplice deputato di lord Derby. Va altero della fiducia di quell'illustre uomo di Stato, dice che è familiare con la sua politica e che l'ha seguita senza deviare un momento. Il linguaggio del signor Disraeli pare che dia a lord Derby una posizione nella costituzione che non si può agevolmente conciliare con le teorie del governo inglese.

Il primo ministro non è ministro di lord Derby, ma ministro della Corona. Deve eseguire la volontà non di lord Derby, ma del suo paese. Meglio se si vantasse della fiducia della Camera dei Comuni, che di quella di un pari, per quanto illustre. Non dee recar meraviglia se lord Derby fa la parte di genio tutelare del gabinetto, dacchè quella parte gli viene assegnata.

— Il *Morning Post* dice:

.... Il signor Disraeli dice di aver dato assetto alla questione della riforma.... A questo i suoi avversari risponderanno che il governo può averla portata innanzi, ma non per impulso proprio, bensì ha accettato per forza quanto vi è di largo e di vario in quella questione; quanto al resto può dividerne il merito con coloro che in quel progetto di legge introdussero quei cambiamenti che lo resero quello che ora è.

Il secondo punto consiste in accuse d'ogni maniera contro il caduto ministero per la poca previdenza nel provvedere alla difesa del paese. alla quale ha posto rimedio l'attuale gabinetto,

Alle quali cose si può replicare che le grandi sollecitudini per la marina esistevano nella testa del signor Packington; che era inutile fondere cannoni per delle fortezze disadatte a riceverli; che i quaranta mila fucili a retrocarica che furono ordinati bastavano per il bisogno del momento in tempo di profonda pace; che la popolarità del reclutamento è stata ottenuta con dei mezzi molto dubbiosi i quali in breve bisognerà mutare.

Quando il primo ministro asserisce che l'economia non consiste nella diminuzione sconsigliata dei bilanci si può rispondere che non sta nemmeno nell'aumentarli sconsigliatamente e che non sono state addotte ragioni sufficienti per provare quelle esigenze del servizio pubblico cui il ministro attribuisce la impossibilità di fare economie, o in altri termini l'aumento di 3 milioni di lire sterline nella spesa nazionale.

.... Ma quanto alla questione dell'Irlanda, in qual secolo, in qual paese viviamo noi? Si è già dimenticato che ogni razza, ogni frazione di uomini politici sul principio della passata sessione hanno sentito la necessità di far qualche cosa per l'Irlanda? Si è dimenticato che lord Stanley la chiamò, prima della riunione del Parlamento, « la questione dell'ora » e che dichiarò di non poter difendere la Chiesa irlandese come è adesso; che il ministero convenne della gravità di quella questione quando affidò a lord Mayo di fare una solenne dichiarazione di politica su quell'argomento? In tali circostanze che cosa voleva il signor Disraeli che facesse il sig. Gladstone?.... L'accusa di avere malamente « ghermita l'opportunità » non regge, perchè l'occasione già esisteva ed era necessario pigliare in esame la questione.

Dopo tutto ciò veniamo alla questione stessa, la quale in questo indirizzo non procede gran fatto... Anzi dal linguaggio del signor Disraeli potrebbe desumersi (benchè è cosa pericolosa trarre delle deduzioni dal linguaggio del signor Disraeli) che il governo è risoluto a difendere la Chiesa d'Irlanda come è adesso con le sue parrocchie assolutamente senza protestanti ed è risoluto a nulla riformare, a nulla mutare.

Se l'indirizzo tace quello che farà il ministero, è assai chiaro su quello che non farà: cioè esso non accetterà in verun modo la politica del sig. Gladstone intorno alla grande controversia attuale.

Austria. — I giornali austriaci pubblicano le seguenti notizie:

In seguito alle continue agitazioni del clero contro le nuove leggi, ed in ispecie all'uscita del vicario vescovile di Feldkrich dalla Dieta provinciale del Vorarlberg, preceduta da una sua dichiarazione antiministeriale, ebbe luogo a Bregenz il 27 settembre un'assemblea popolare. Dopo vive discussioni sulla situazione, furono approvate molte risoluzioni che contenevano la preghiera al Parlamento di Vienna di mantener ferme le leggi

sul matrimonio e sulle scuole, di opporsi a contrarie esigenze, e di appoggiare nel modo più energico il Ministero.

— Il *Fremdenblatt* scrive:

Il *Yolksfreund* ha annunziato che il barone de Meysembug, sottosegretario al Ministero degli esteri « sia destinato a rappresentare l'Austria, quale plenipotenziario straordinario al Consiglio ecumenico a Roma. » In base ad informazioni del tutto competenti possiamo assicurare che non fu fatto invito all'Austria da Roma, e neppure posto in prospettiva, per una eventuale partecipazione al convocato Concilio ecumenico, e che quindi il cancelliere dell'Impero barone de Beust non fu affatto in grado finora di occuparsi seriamente di tale quistione, e meno poi di prendere una decisione sull'elezione d'un plenipotenziario a tale scopo.

— Da Brünn, 3 ottobre, scrivono:

L'arcivescovo di Brünn fu condannato ad una nuova multa di 5000 fior. per aver ricusato di consegnare gli atti del tribunale matrimoniale. Oggi scade il termine per il pagamento della prima multa di 2000 fior. Qualora l'arcivescovo non paghi, si procederà all'oppignoramento.

SPAGNA. — In data del 30 settembre, la Giunta rivoluzionaria interinale di Madrid dopo essersi con precedente manifesto associata unanimemente « al grido del popolo che ha proclamata la sovranità della nazione, la decadenza di Isabella di Borbone dal trono di Spagna e la incapacità di tutti i Borboni ad occupare questo trono » ha pubblicato quest'altro manifesto:

La Giunta rivoluzionaria ad interim al popolo di Madrid.

Madrileni,

Affine di facilitare l'elezione che, per la prima volta, sta per esercitare liberamente ed universalmente il popolo di Madrid, la Giunta provvisoria crede dover indicare certe regole fatte per assicurare la verità del suffragio e l'espressione autentica della popolazione.

A tale scopo, le Giunte di distretto, conoscendo gli abitanti che le costituiscono, determineranno le sezioni in cui dovrà dividersi ogni quartiere se il numero degli elettori fosse molto considerevole. I quartieri o loro sezioni si riuniranno il 30 settembre, a due ore dopo mezzodì, in un locale conveniente, che i cittadini generosi saranno solleciti al certo di porre a disposizione del popolo.

Gli abitanti designeranno nel modo che crederanno più breve e più spedito un presidente scelto tra lor tutti, ed i segretari incaricati di verificare l'elezione formando le liste. La prima conterrà i nomi degli abitanti chiamati a votare per assicurarsi che ogni elettore appartiene al quartiere in cui vota; la seconda conterrà i nomi di tutte le persone che otterranno suffragi per essere membri delle Giunte. Tutti gli abitanti maggiori senza distinzione d'alcuna sorta hanno il diritto di votare: essi ponno esprimere liberamente la loro opinione, designando le persone onorate dalla loro fiducia per essere membri della Giunta che governerà Madrid.

Gli abitanti d'ogni quartiere riuniti voteranno per tre persone che, quale rappresentanza del distretto, faranno parte della Giunta generale, di maniera che questa sia composta da trenta persone; ogni scheda conterrà del pari i nomi di tre supplenti. Il processo verbale d'ogni quartiere firmato dal presidente e dai segretari, ed accompagnato dalla lista comprovante sarà rimesso alla Giunta del distretto. Le Giunte di distretto faranno lo spoglio delle liste dei quartieri, e le tre persone che raccoglieranno il maggior numero di voti in tutti i distretti saranno proclamate deputati sia titolari, sia supplenti, della Giunta di Governo, e sarà steso processo verbale sottoscritto dalla Giunta di distretto che procederà allo spoglio. Questo processo verbale servirà di titolo o mandato alle persone elette.

Con basi tanto semplici, la città di Madrid può organizzarsi rapidamente in attesa che si nomini la municipalità incaricata di vegliare ai suoi interessi locali.

Gli abitanti, colla discrezione che li distingue, comprenderanno che la nuova Giunta deve formulare l'unione di tutti i partiti che hanno contribuito a rovesciare la dinastia dei Borboni ed a ristabilire il gran principio della sovranità nazionale.

In questo istante sì solenne, un solo ente ne par grande, la nazione; una sola preoccupazione ne par sacra, quella della libertà.

Madrid, 30 settembre 1868.

(Seguono le firme dei membri della Giunta)

— Ecco, secondo la *Patrie*, la lista delle persone entrate in Francia colla regina Isabella II:

Il re don Francisco, il principe delle Asturie, i tre infanti figli della Regina; l'infante don Sebastiano, cugino della regina, sua moglie e i suoi figli.

La marchesa di Novaliches, prima dama d'onore; il marchese Roncali, ministro di Stato (affari esteri); il signor Marfori, intendente di palazzo; il conte Ezpeleta, governatore del principe delle Asturie; il duca di Montezuma, il marchese di Villamagna ed il signor Loza, ciambellani della regina.

I generali Belesta e Alos, aiutanti di campo del re; il luogotenente colonnello Campos, officiale d'ordinanza del re; il signor Onate, capo del servizio della casa della regina; i signori Corral e Alonso, medici della regina; le signorine de Valledor e de Gabriel, dame d'onore della infante; i luogotenenti colonnelli Andriani e Loreschia, ciambellani dell'infante don Sebastiano.

EGITTO. — Scrivono da Alessandria d'Egitto, 1° ottobre:

Al Cairo fu commesso un attentato contro il vicerè d'Egitto. Mentr'egli visitava in cocchio aperto l'illuminazione con cui festeggiavasi il suo ritorno, gli fu gettata in un vicolo una palla d'acciaio con un lungo uncino. Il colpo fallì, ed il vicerè rimase affatto illeso. Il malfattore non fu per anco scoperto. I consoli esteri d'Alessandria presentarono le loro congratulazioni al vicerè.

Dal castello di Pau in data del 30 settembre la regina Isabella II ha diretta agli Spagnuoli la seguente protesta:

Agli Spagnuoli.

Una cospirazione della quale non esiste per così dire esempio presso nessun popolo dell'Europa precipita la Spagna negli orrori dell'anarchia. Delle forze di terra e di mare che la nazione mantenne generosamente e di cui io ho sempre ricompensati i servigi, obliando gloriose tradizioni, e violando i più sacri giuramenti si rivolgono contro la patria e attirano su di lei giorni di duolo e di desolazione. Il grido dei ribelli cacciato nella Baia di Cadice e ripetuto in alcune provincie da una parte dell'armata risuona nel cuore dell'immensa maggioranza degli Spagnuoli come il fragore precursore di una tempesta che pone in pericolo gl'interessi della religione, le forze costitutive della legittimità e del diritto, l'indipendenza e l'onore della Spagna.

La serie dolorosa delle defezioni; gli atti d'incredibile slealtà che si sono verificati in un sì corto spazio di tempo feriscono ancor più il mio orgoglio di spagnuola di quello che non la mia dignità di regina. Che gli stessi maggiori nemici dell'autorità, nei loro sogni insensati non pensino che il potere pubblico che emana da una sì alta origine possa essere conferito, modificato o soppresso dall'intervento della forza materiale sotto il cieco impulso di battaglioni sedotti.

Se le città e le campagne, cedendo alla prima impulsione della violenza, si sottomettono per un istante al giogo degl'insorti, ben presto il sentimento pubblico urtato in ciò che si ha di più nobile e di più intimo si risveglierà per mostrare al mondo che, grazie al cielo, gli ecclissi della ragione e dell'onore sono in Spagna del tutto passeggieri.

Fino a che giunga questo momento, come legittima regina di Spagna, dopo maturo esame e seri consigli, ho creduto a proposito di cercare negli Stati di un augusto alleato la sicurezza necessaria per agire, in questa difficile congiuntura, come incombe alla mia qualità di regina e al dovere che ho di trasmettere intatti al mio figlio i miei diritti, protetti dalla legge, riconosciuti e giurati dalla nazione, fortificati infine da 35 anni di sacrifizi, di vicende e di tenera affezione.

Posando il piede sulla terra straniera, col cuore e gli occhi sempre volti verso quella che è la mia patria e la patria dei miei figli, mi affretto a formulare la mia protesta esplicita e solenne, dinanzi a Dio ed agli uomini, dichiarando che la forza maggiore cui cedo, uscendo dal mio regno, non potrebbe pregiudicare all'integrità dei miei diritti, nè attenuarla o comprometterla in niente, nè potranno di più colpirla, in alcun modo, gli atti del Governo rivoluzionario, ed anche meno la decisione delle sue assemblee, che dovranno necessariamente formarsi sotto la pressione dei furori demagogici e in condizioni di manifesta violenza sulle coscienze e sulle volontà.

I nostri padri sostennero per la fede religiosa e per l'indipendenza della Spagna una lotta lunga e fortunata. La generazione presente ha lavorato senza tregua per collegare ciò che vi era di grande e di eroico nei secoli passati con quanto contengono i tempi moderni di germi sani e fecondi. La rivoluzione, nemica mortale delle tradizioni e del progresso legittimo, combatte tutti i principii che costituiscono la forza viva, l'anima e la virilità della nazione spagnuola. La libertà nella sua espansione illiminata ed in tutte le sue manifestazioni, attaccando l'unità cattolica, la monarchia e l'esercizio legale dei poteri, turba la famiglia, distrugge la santità del focolare ed uccide la virtù ed il patriottismo.

Se voi pensate che la corona di Spagna, portata da una regina che ebbe la fortuna di unire il suo nome alla rigenerazione politica e sociale dello Stato, è il simbolo di questi principii tutelari, rimarrete fedeli, come spero, ai vostri giuramenti e alle vostre credenze; lasciate passare, come un flagello, il vortice rivoluzionario nel quale si agitano l'ingratitudine, la fellonia e l'ambizione; e vivete tranquilli che io non trascurerò niente per conservare salvo, anche nella sventura, questo simbolo, fuori del quale non vi ha per la Spagna nè un ricordo che l'attiri, nè una speranza che la sostenga.

L'orgoglio insensato di qualcuno commuove e sconvolge per il momento la nazione intiera, produce la confusione negli animi e l'anarchia nella società. Contro questi pochi non v'ha nel mio cuore posto per l'odio; io temerei che al contatto di questo meschino sentimento non si indebolisse la profonda compassione che m'inspirano gli uomini leali che esposero la loro vita e versarono il loro sangue per la difesa del trono e dell'ordine pubblico e tutti questi spagnuoli che assistono con dolore e spavento allo spettacolo di una insurrezione trionfante, pagina vergognosa nella storia della nostra civilizzazione.

Sulla nobile terra da cui oggi vi parlo, e dovunque, io sopporterò senza lasciarmi abbattere le sventure della mia cara Spagna che sono le mie proprie sventure. Se io non avessi per sostenermi, tra molti altri esempi, quello del sovrano più venerabile, modello di rassegnazione e di coraggio, circondato esso pure da tribolazioni e amarezze, io attingerei forza nella mia fiducia, nella lealtà dei miei sudditi, nella giustizia della mia causa, e soprattutto nella potenza di Colui che tiene nelle sue mani le sorti degli imperi.

La monarchia di quindici secoli di lotte, di vittorie, di patriottismo e di grandezza non può perdersi in quindici giorni di spergiuri, d'infedeltà e di tradimenti. Abbiamo fede nell'avvenire: la gloria del popolo spagnuolo fu sempre quella dei suoi re; le disgrazie dei re caddero sempre sul popolo.

Nella ferma e patriottica aspirazione per la conservazione del diritto, della legittimità e dell'onore, il nostro spirito e i nostri conati si accorderanno sempre colla decisione energica e coll'affetto materno della vostra regina.

ISABELLA.

Castello di Pau, 30 settembre 1868.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Si legge nel *Bulletin de l'instruction primaire* intorno al progresso dell'istruzione in Francia quanto segue:

Secondo i dati forniti dai signori prefetti, nell'anno 1868 sono stati chiamati a prender parte alle operazione della estrazione a sorte 293,214 coscritti.

Di questi 293,214 giovani ve ne sono stati:

60,266 che non sanno nè leggere nè scrivere;

7,059 che sanno solamente leggere;

219,087 che sanno leggere e scrivere;

6,082 de' quali non s'è potuto verificare l'istruzione.

Da queste cifre risulta che 21 04 per cento dei coscritti del 1866 erano assolutamente inalfabeti.

Nel 1867 vi era stato il 23 per 100, ossia v'è sull'anno scorso il guadagno del 2 per 100.

— Il Consiglio dell'Università di Pietroburgo ha ricevuto una memoria firmata da centosettanta persone di sesso femminino, le quali domandano che siano aperti dei corsi regolari per le donne sulla storia, la filosofia e le scienze naturali.

Il Consiglio ha nominata una Commissione per esaminare detta memoria.

(*Journal du Minist. de l'instruct. pub. russe*)

— Il *Pays* descrive così un acchiappamosche che si può vedere adesso alla mostra di Chevet:

È una specie di alveare di cristallo, con un largo foro sotto, dal quale entrano le mosche, e potrebbero entrarvene cento per volta. Sono attirate da un liquido viscoso e di buon odore. Bevono e si godono. Quando sono sature pensano macchinalmente ad uscire, ma una mosca non avrà mai l'idea di scendere e uscire dal foro che ha infilato per entrare. La qual cosa prova una legge del mondo, *la legge del limite*. Le intelligenze delle diverse razze e anche degli individui sono circoscritte da certi limiti, che vediamo noi ed essi non possono discernere. Fanno l'effetto di un fanciullo fermo dinanzi ad una barriera che noi potremmo accavalcare facilmente. E anche la intelligenza del più intelligente ha il suo limite.

Le mosche dunque si alzano, svolazzano nel globo di cristallo, poi dopo tanto volare ricadono nel liquido viscoso che è il loro sepolcro e non fa ribrezzo alle altre.

— La mortalità che nelle Indie è cagionata dai morsi dei serpenti velenosi è assai più grande di quel che credesi generalmente. Il dottore Short di Madras, ha pubblicato una notizia in cui dimostra che nel 1866 sono morte 1,890 persone per quella causa solo nella presidenza di Madras. (*Cosmos*)

— Si legge nel *Courrier de l'Ain*:

Giovedì passato nel tempo di una violenta tempesta il treno che va da Macon a Bourg, nella Valle della Veyle è stato avviluppato più volte dal fulmine che cadeva sia dinanzi, sia di dietro e percorreva le verghe senza toccare menomamente i vagoni.

— Il capitano Ericsonn è un distinto ingegnere; se il suo ultimo ritrovato ch'ei chiama *macchina sole* è vero, i timori per le nostre miniere di fossile debbono dileguarsi.

Egli si occupa da lungo tempo di sostituire al carbon fossile una nuova forza motrice. Per lunghi anni ha fatte molte esperienze per concentrare il calorico raggiante del sole in modo, per così dire, di alimentarne i suoi forni. Finalmente egli dice che ha potuto costruire tre *macchine sole* di cui una è messa in movimento dal vapore della concentrazione dei raggi del sole e le altre dalla espansione dell'aria atmosferica dovuta alla stessa causa. Egli afferma che quelle esperienze gli hanno dimostrato che la concentrazione dei raggi solari sopra una superficie di 10 piedi quadrati sviluppa la potenza motrice della forza di un cavallo. Sarebbe interessante di conoscere la forma esatta di quella macchina da concentrare.

È cosa assai dubbiosa che quella macchina sia efficace nei giorni scuri e piovosi che ora sono vicini, ma foss'anche applicabile quando splende il sole siffatta invenzione sarebbe un progresso meraviglioso.

Il signor Dellamaher, proprietario della fabbrica di tal nome, ha dichiarato che in breve si vedrà sulle tavole del pane fatto col frumento ridotto in farina con una *macchina sole*. (*Express*)

— Il duca di Valmy, ufficiale della Legion d'Onore, amministratore della compagnia della strada ferrata da Parigi al Mediterraneo, è morto sabato alle cinque di sera nel suo palazzo a Passy. È stato preso da un assalto di apoplessia fulminante. Aveva sessantanove anni.

Era nipote del generale Kellermann che Napoleone I aveva fatto duca di Valmy dopo la vittoria avuta sui Prussiani a Valmy il 20 settembre 1792. (*Débats*)

R. ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La presidenza di questo R. Istituto fa pubblicamente noto:

1° Che gli esami di ammissione ai corsi di
a) Agrimensura;
b) Commercio e amministrazione;
c) Industrie chimiche;
d) Meccanica e costruzioni;
e) Arte mineraria e metallurgica;

avranno principio il dì 3 del prossimo mese di novembre, colle norme e sopra i temi ripetutamente pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

2° Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali di riparazione per il passaggio da uno ad altro anno delle varie sezioni.

3° Che quei giovani che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1, dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto, e non più tardi del dì 25 ottobre corrente, le relative domande scritte in carta bollata da 50 centesimi, firmate dai loro genitori o da chi li rappresenta, e corredate del certificato di moralità rilasciato dal sindaco del municipio dove hanno domicilio, della fede di nascita, e della giustificazione dell'eseguito pagamento della tassa di ammissione di lire 30, giusta le norme di sopra rammentate.

4° Che a tutto il dì 10 del prossimo mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che subirono già gli esami di ammissione, e quelli che sono in regola con gli esami di promozione, previa però la giustificazione di aver pagata la tassa di lire 40 per l'annua iscrizione.

5° Che le rassegne per gli ammittendi e per coloro cui resta ancora da compiere gli esami di promozione, avranno luogo immediatamente dopo il felice risultato dei respettivi esami, e previa sempre la giustificazione dell'eseguito pagamento della tassa d'iscrizione

Li 1° ottobre 1868.

V° *Il Preside*: S. GHERARDI.

Il Cancelliere: F. MARIOTTI.

ULTIME NOTIZIE

Le notizie pervenute in data di ieri sera e di questa mattina al Ministero dei lavori pubblici non annunziano maggiori guasti prodotti dalle piene; accennano anzi ad un lieve abbassamento di livello nel Po, nell'Adige e nel Lago Maggiore.

Secondo le informazioni avute dai signori prefetti gli ingegneri governativi spiegarono in queste luttuose circostanze la più grande energia ed intelligenza, e si resero benemeriti del paese.

Il ministro dei lavori pubblici per far fronte agli urgenti bisogni dovette chiamarne parecchi da altri uffici del Regno, essendo troppo scarso il personale che presta servizio nelle provincie ove le acque irruppero con maggiore violenza.

Con decreto ministeriale in data d'oggi venne sospeso dal servizio uno dei custodi idraulici nella provincia di Ferrara, il signor Jachelli, il quale non era al suo posto in questi ultimi giorni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 7.

La Giunta suprema di Madrid, eletta dal suffragio universale, è costituita.

Serrano e Prim ne furono nominati presidenti onorari; Auguirre, presidente effettivo; Rivero e Vega di Armjo, vice presidenti.

Il conte di Girgenti arrivò a Lisbona lunedì a sera.

Londra, 7.

Il *Times*, parlando della guerra contro i montanari di Jude, dice che dietro ad essi c'è l'Afganistan, e dietro a questo la Russia. Soggiunge che bisogna decidere la questione dell'annessione dei distretti delle montagne. Dice che 20 mila soldati dell'esercito anglo indiano sono già riuniti per una azione eventuale. Conchiude dicendo essere possibile che l'Inghilterra debba mutare radicalmente la politica finora seguita, in presenza dei movimenti della Russia in Asia.

Un telegramma al *Times*, in data di Filadelfia 6, annunzia che il governo degli Stati Uniti ha riconosciuto la Giunta di Madrid come un governo di fatto.

Corrono voci di agitazioni per l'annessione di Cuba.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 15	69 22
Id. italiana 5 0/0	52 35	52 47
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	407 —	408 —
Obbligazioni	216 25	216 —
Ferrovie romane	44 —	46 —
Obbligazioni	109 50	109 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 50	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	131 —	138 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/4
Credito mobiliare francese	271 —	272 —

Vienna, 7.

Cambio su Londra	116 —	115 95

Londra, 7.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

Parigi, 7.

Don Giovanni abdicò ai diritti della corona di Spagna a favore di suo figlio don Carlos. L'atto di rinunzia fu sottoscritto a Parigi il 3 ottobre.

La *Patrie*, in occasione del discorso del re di Danimarca, pubblica un lungo articolo nel quale conchiude dicendo che la Francia può ravvisare senza suscettività le velleità usurpatrici della Prussia, le quali verrebbero eventualmente arrestate dalla politica francese. Si sa che la Francia non lascierebbe violare impunemente il trattato di Praga.

Vienna, 7.

È imminente la nomina di Adolfo Auersperg a presidente del Consiglio dei ministri.

Parigi, 6.

Il *Gaulois* riporta sotto riserva la voce che l'Avana abbia proclamata la sua indipendenza.

Madrid, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che la Giunta di Madrid, considerando che le Giunte di Cadice, di Santander ed altre accordarono il ribasso di 1/3 sulle tariffe doganali, decretò che i diritti di dogana della provincia di Madrid vengano egualmente diminuiti dal 1° al 16 ottobre.

Ros de Olano, capitano generale della Nuova Castiglia, diede le sue dimissioni per causa di salute e venne rimpiazzato da Caballero de Rodas.

Madrid, 7.

Prim è entrato alle ore 2. È impossibile di descrivere il frenetico entusiasmo della popolazione. Non si vide mai uno spettacolo simile. Una immensa folla, le deputazioni dell'esercito e della marina giunte da tutte le parti, e le corporazioni scortavano il generale. Quattro ore non bastarono per attraversare la città. Molte persone rimasero schiacciate dalla folla innanzi alla casa di Prim e a Puerta del Sol. Le deputazioni francese, italiana e svizzera accompagnavano il corteggio.

Berlino, 8.

La *Corrispondenza provinciale* dice che nulla fu ancora deciso circa il ritorno di Bismarck.

Lo stesso giornale, parlando degli affari della Spagna, dice che il Governo della Germania del Nord deve assistere disinteressato a quella rivoluzione, col fermo proposito di rispettare la decisione del popolo spagnuolo, nella stessa guisa che il popolo tedesco vuole che si agisca verso di esso. La *Corrispondenza* spera che gli altri Gabinetti divideranno questo apprezzamento; soggiunge che qualunque cosa avvenga non vi è da temere che gli avvenimenti della Spagna possano turbare la pace dell'Europa.

Madrid, 8.

Prim arringò il popolo dalla finestra del Ministero. Disse ch'egli è intimamente unito con Serrano; che bisogna conservare l'unione di tutti i liberali del popolo e dell'esercito, e che la vittoria della rivoluzione è dovuta alla marina, a Serrano e ai generali esiliati. Terminato il discorso, Prim abbracciò Serrano, gridando: *Abbasso i Borboni*. Il popolo proruppe in applausi.

È arrivato l'ammiraglio Topete.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 ottobre 1868, ore 8 ant.

Una burrasca che si trovava ieri all'ovest della Scozia, produsse il cattivo tempo anche sull'Italia.

Il barometro è sceso di 2 mm. sulla nostra Penisola; ma la pressione non è scesa che di poco sotto la media.

Il cielo è nuvoloso e piovoso. Il mare mosso. Venti deboli e variabili.

È probabile che la burrasca non giunga a noi per le alte pressioni che dominano sulla Francia e sulla Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756,8	mm 756,0
Termometro centigrado	20,0	22,5	20,0
Umidità relativa	80,0	70,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 17,5
Minima nella notte dell'8 ottobre . . + 18,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 1,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *ottobre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 20	56 15	56 32 1/2	56 30	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1868		» »	» »	74 90	74 80	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» id.		35 60	35 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	» id.		82 1/4	82 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1510	1500	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1610
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	240 »	236 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	35 3/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 3/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tabac. (in oro)	1 lug. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	414 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 15	27 05
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 »	107 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 60	21 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 40-35-32 1/2-30-25 per fine corr. — 56 30-25-20 per cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Provincia di Milano -- Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 ottobre p. v., ed occorrendo nei successivi, in una delle sale della sottoprefettura di Lodi, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza o di un suo delegato, coll'assistenza di quel sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Tale deposito sarà fatto nella tesoreria provinciale di Milano, ovvero prima di aprire l'asta nelle mani del presidente dell'asta stessa.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che le tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 3 pomeridiane negli uffici della sottoprefettura di Lodi.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. delle tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura locale antica Pert.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
3	549	Chiosi di Porta Regale	Seminario vescovile di Lodi	Podere denominato Comella con Montalbano e Balozza, costituito di terreni aratori adacquatori ed a prato, con caseggiato unito, coll'estimo totale di scudi 9,762 5 3, descritto come segue:			126553 40	12655 40	500	»
				Pezzo di terra, in mappa al numero del 171	3 61 62	55 6				
				Pezzo di terra, in mappa ai numeri del 171 e 187	1 91 72	29 7				
				Pezzo di terra, in mappa al numero del 171	1 24 36	19 »				
				Pezzo di terra, in mappa al numero del 171	1 30 90	20 »				
				Tre pezzi di terra uniti, in mappa al numero del 171	4 63 89	70 21				
				Pezzo di terra, in mappa ai numeri 80 e 81, e del 173	3 04 62	46 13				
				Due pezzi di terra uniti, in mappa ai numeri dell'82 1/2, 174, 177, 178, 179 e del 180 e 185	3 41 17	52 3				
				Pezzo di terra, in mappa ai numeri 82 e dell'82 1/2	4 52 16	69 2				
				Cinque pezzi di terra in mappa ai numeri 64, 67, 84, 85, 86 e 87	6 34 88	97 3				
				Quattro pezzi di terra, in mappa ai numeri 93, 94, 96 e del 101	3 61 08	55 4				
				Quattro pezzi di terra, in mappa ai numeri 95, 97, 98, 99 e del 101 e 102	5 82 52	89 14				
				Ortaglia e vignolo, in mappa al numero del 173	0 45 82	7 »				
				Cascina Comella, con orti e fondi annessi, in mappa ai numeri 172, 175, 176 e del 177	0 65 84	11 5				

3318 Milano, addì 21 settembre 1868. *Il Direttore*: CARIGNANI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VERCELLI

Avviso d'asta per la vendita di beni di provenienza dell'asse ecclesiastico.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 16 del prossimo ottobre nell'ufficio di detta sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, di un membro della Commissione provinciale e del ricevitore del registro locale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nell'incanto del giorno 18 dello scorso agosto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, che dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che le tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in detta sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella cui si riferiscono	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale G. T. P.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
8	1313	Livorno (Piemonte)	Capitolo della cattedrale d'Ivrea	Tenimento detto alla Cascina di San Giacomo; casa colonica con annessi, corte, giardino, campo e prato, campi, prati, risaie, pascolo e bosco, alle regioni via del Traverso, in Mezzo alle Roggie, Vianello, via Audino, Vianello e Viandino, Prajassi, avanti i Gerbidi, Felici, Vallini o Migliette, Piombella, via Calori, via San Giacomo, via di Po Mortara, a Santa Margherita, alla Ghiara, al Monte delle Albere, sezione E. In mappa alli numeri 551, 552, 553, 554, 357, 365. 366, 387, 429, 443, 445. 451, 452, 456. 459, 460, 479. 481, 676, 677, 713, 757, 820, 821, 822, 828, 829, 853, 854. 857, 861, 879, 880, 903, 904, 937, 938, parte 939, 947, 948, 949, 950, 951, 957, 959, 979, 980, 986, 994, 998, 999, 1003, 1193, 1249, 1275, 1288, 1297, 1298, 1304, 1316, 1354, 1421, 612.	89 10 45	234 46	151744	15174 40	»	»

3338 Vercelli, 24 settembre 1868. Per detto ufficio: *Il Segretario*: NAVERIANI.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Il Collegio Reale delle Fanciulle è retto dallo statuto organico approvato coi Reali decreti 22 marzo e 9 agosto 1861, e 11 luglio 1866.

Vi hanno posti a pagamento e posti gratuiti; all'atto della loro ammissione in Collegio le alunne devono avere non meno di 7 anni, nè più di 12, e possono rimanere nell'Istituto anche fino ai 18, semprechè non abbiano compito il corso degli studi.

I posti gratuiti (che in quest'anno sono tutti conferiti) sono 24, e sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato.

Le domande d'ammissione devono esser fatte al Consiglio di Vigilanza, in foglio bollato, e accompagnate:

a) Dall'attestato di nascita;

b) Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Da un attestato medico legalizzato dalla locale Giunta Municipale, comprovante essere la fanciulla di sana costituzione fisica, atta all'ordinario regime del Convitto, e dotata di sufficiente intelligenza;

d) Da carte provanti la condizione del padre;

e) Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal decreto reale 11 luglio 1866, circa il pagamento della retta annua e delle quote per la provvista del corredo e per la sua conservazione;

f) Dalle attestazioni scolastiche riportate in altri educandati;

g) Da un atto di delegazione in persona proba di questa città a rappresentare i parenti dell'alunna, ove questi non dimorassero in Milano, convalidato dall'accettazione del rappresentante. — I documenti *e* e *g* potranno comprendersi nella domanda d'ammissione.

Gli insegnamenti sono ripartiti in due corsi, l'uno *elementare* di quattro classi, l'altro *perfettivo* di tre.

Il corso elementare è dato da quattro maestre interne e da una esterna per la calligrafia; esso comprende tutte le materie prescritte per le scuole femminili dalla legge 13 novembre 1859, oltre gli elementi della lingua francese a cominciare dalla 3ª classe.

Il corso perfettivo abbraccia le seguenti materie: — 1° catechismo e storia sacra — 2° Lingua e letteratura italiana. — 3° Storia e geografia, in ispecie d'Italia. — 4° Aritmetica, sistema metrico e computisteria casalinga. — 5° Lingua francese. — 6° Nozioni elementari di scienze naturali e d'igiene. — 7° Nozioni elementari dei doveri e dei diritti verso la famiglia e la civile società. — 8° Disegno. — 9° Calligrafia. — Questo corso è dato da insegnanti speciali e da maestri straordinari, tutti esterni.

Tanto nel corso elementare, quanto nel perfettivo sono obbligatori i lavori donneschi, la danza, la ginnastica; sono liberi gli insegnamenti del pianoforte e del canto, ma anche questi a carico del Collegio.

L'istruzione e l'educazione religiosa sono affidate ad un direttore spirituale il quale ha pure l'obbligo di celebrare la messa e di spiegare il vangelo ed il catechismo nei dì festivi, nell'oratorio del Collegio.

A talento delle alunne e dei loro genitori, ed a loro spese, potrà aggiungersi agli studi d'obbligo quello di qualche altra lingua vivente.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

La retta annua per ogni alunna pagante è di L. 800, pagabili in rate trimestrali anticipate integrali, quando anche l'alunna entrasse in Collegio a trimestre inoltrato, o lo abbandonasse a trimestre non compiuto.

Entrando in Collegio, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare L. 600 per la prima provvista del corredo, quando le famiglie non preferissero di fornirlo a proprie spese; e negli anni successivi a quello del loro ingresso altre L. 300 da pagarsi annualmente in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Il Convitto provvede inoltre agli occorrenti oggetti pel lavoro e per la *toilette* in una misura conveniente; alla cura ed assistenza medico-chirurgica; alla conservazione dei denti; ai bagni semplici nella stagione estiva, ed ai medicinali, esclusi quelli che i parenti delle alunne, d'accordo col medico ordinario del Collegio, trovassero opportuno di dare per cure di precauzione. Il Consiglio di Vigilanza potrà accordare, in casi eccezionali e sopra motivata proposta del medico ordinario del Collegio, speciale permesso d'assenza per la cura dei bagni marini o d'acque salutari; fermo però sempre che il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta.

Non si concedono assenze dal Collegio alle alunne se non per gravi motivi di famiglia o per cagione di salute. — Per causa di famiglia i parenti presenteranno domanda alla direttrice significando il motivo per cui è chiesta l'assenza, e la direttrice manderà col proprio voto la domanda al presidente del Consiglio. — Per causa di salute, saranno proposte soltanto dal medico ordinario del Collegio, com'è dissopra indicato. Ove non sia per alcuno degli anzidetti titoli speciali e dimostrati, di famiglia o di salute, le alunne non possono assentarsi dal Collegio nemmeno nel tempo delle vacanze d'autunno.

A chiunque ne facesse richiesta, saranno somministrate più estese informazioni.

Milano, 30 settembre 1868. 3339

IL SINDACO DELLA COMUNITÀ DEL BORGO A MOZZANO

in ordine al disposto dell'art. 4 della legge 25 luglio 1865, nº 2359, e del partito consiliare del dì 17 settembre 1868,

Fa noto

Esser depositata nella segreteria di questo ufficio comunale una domanda di questo municipio, corredata della relativa perizia per l'espropriazione a causa di pubblica utilità di uno stabile, già monastero dei RR. PP. MM di San Francesco e accessori, della misura superficiale di ari 120, posto in Borgo a Mozzano, luogo detto al Convento.

Tali documenti saranno ostensibili entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente, entro il qual termine chiunque abbiavi interesse potrà prenderne cognizione, ed avanzare i suoi richiami.

Borgo a Mozzano, dal Palazzo comunale,

Li 30 settembre 1868.

3312 *Il Sindaco*: A. BENEDETTI.

Avviso.

Essendo deceduto in Francoforte sul Meno il conte Francesco Teccio di Bajo, console generale italiano, s'invita il notaio che avesse ricevuto il di lui testamento o chiunque ne fosse consapevole a notificarlo al sottoscritto per lettera ferma in posta a Torino.

Cav. GIUSEPPE TECCIO di Bajo

3351 Maggiore nel 43° fant.

Avviso.

Si rende noto che li signori Bonino Giovanni e Grilletti Eugenio si resero acquisitori dal signor Lucignani Giovanni della bottega per vendita di vino e liquori in via dei Leoni in Firenze sotto l'insegna l'*Acquila d'oro*, e che furono lasciate in deposito presso il signor dottor Enrico Boninsegni lire mille da starvi per giorni otto a garanzia dei dritti dei terzi.

Firenze, 6 ottobre 1868. 3353

AVVISO.

A Fucecchio è in vendita tutto il legname che ha servito per l'armatura del ponte sull'Arno presso S. Pierino.

Pescia, il 1° ottobre 1868.

L'incaricato per la vendita

3352 GIUSEPPE MAIONCHI.

Avviso di pubblici incanti.

Il sottoscritto procuratore legale del signor Giovanni Petrilli, creditore istante per la vendita dei beni immobili, già appartenenti ai signori dottor Giovanni e Giuseppe fratelli Sacchetti, di che negli estratti del relativo bando inseriti nelle gazzette uffuciali de'7 e 12 marzo 1868, registrate nel dì 9 aprile 1868, n. 2794 e 2795, rende noto che nella mancanza di offerenti gl'incanti de'15 aprile, 25 maggio, 22 giugno, 14 luglio, 12 agosto, 4 settembre e 2 ottobre 1868, verranno essi rinnuovati nella mattina del dì 23 ottobre prossimo ed aperti previo il settimo sbasso sul prezzo di lire it. 12,006 71.

3349 Dott GIACOMO FERRAI.

Avviso.

Antonietta Guazzesi ne' Del Campana, assistita in quanto occorra dal suo consorte Filippo Del Campana, possidente domiciliata in Firenze, inibisce a Orazio Cerbioni, Pietro Cerbioni e Agostino Cerbioni e loro famiglie, lavoratori al podere denominato la Casa Nuova, posto nel popolo di San Quintino, comune di San Miniato al Tedesco, e a Bartolommeo Nacci e sua famiglia lavoratore al podere denominato Ensi, posto parte nel popolo di Santa Lucia a Calenzano, e parte nel popolo di San Quintino, comunità di San Miniato al Tedesco (famiglie tutte state licenziate dai detti poderi), di contrattare, vendere e comprare bestiame od altro, ecc., con protesta che non rispetterà le contrattazioni che da loro potessero porsi in essere senza la presenza o consenso in iscritto dell'agente Pasquale Falai.

Li 7 ottobre 1868.

3355 PASQUALE FALAI, agente.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 2 ottobre 1868 la signora Luigia Bicchierai nei Cini accettò con benefizio di legge e d'inventario, nell'interesse del di lei figlio Valeriano Bicchierai, come di lui madre e legittima rappresentante, l'eredità lasciata dal di lui zio Tommaso Bicchierai morto in questa città il dì 27 luglio 1868 *ab intestato*.

Li 3 ottobre 1868.

3356 GIAMBONI.

Dichiarazione d'assenza.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pinerolo con sentenza 10 luglio milleottocento sessantasette ad instanza di Michialin Salomon Marianna moglie assistita ed autorizzata di Enrico Eynard residente a Torre Pellice, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 13 novembre 1865 fu dichiarata l'assenza delle Enrichetta e Luigia sorelle Salomon fu Salomon, già residenti e domiciliate a Villar Pellice, mandando nel resto osservarsi le disposizioni di cui al capo terzo, sezione prima, del vigente Codice civile.

Pinerolo, 29 agosto 1868.

2974 GARNIER, sost. BADANO

Avviso.

Con istrumento d'oggi nei registri del notaio di questa città Enrico Fabbri, ai n. 35 di repertorio, n. 67 di protocollo, venne spontaneamente dal signor Angelo Lazzati rinunciato al mandato di procura generale fattogli a mezzo del notaio Bellini di Milano dalla ditta N. Rizzi e Cº, negozianti in burro e formaggi in Milano, per l'esercizio del loro deposito in Firenze, via Ghibellina, n. 93.

La ditta suddetta nell'accettare tale rinuncia avvisa che il signor Angelo Lazzati non ha più nessuna ingerenza negli affari della ditta stessa.

3343 N. RIZZI e Cº

Avviso.

Il sig. Simone Carducci, non tanto nel proprio interesse che in quello del di lui fratello signor avv. Vincenzo, dichiara che i di loro coloni Antonio Cantini, Gabriello Mori, Tommaso Mori, Cesare Mori, Luigi Rossi, Pasquale Rossi e Sisto Rossi, domiciliati in Canneto, pretura di Campiglia Marittima, non hanno facoltà veruna di eseguire contrattazioni relative alle colonie senza il di loro permesso scritto, protestandosi in caso di spreto della nullità. 3347

Avviso in giudizio di fallimento.

Per gli effetti di cui all'articolo 601 del Codice di commercio si avvisano i creditori dei falliti fratelli Gio. Domenico e Remigio Pratesi di Tizzana che il tribunale civile di Pistoia, ff. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 3 andante (registrata) ha confermato in sindaco definitivo del fallimento il signor Casimiro Torrigiani di Bachereto.

Dalla cancelleria del tribunale.

Pistoia, li 5 ottobre 1868.

3344 Dott. A. ORTALLI, canc.

Inibizione di caccia.

Il cavalier Carlo dei marchesi Incontri, nella sua qualità di mandatario del di lui fratello cavalier Lodovico, in aumento dei diritti accordatigli dalle leggi vigenti, inibisce a chiunque, non munito di suo speciale permesso in iscritto, d'introdursi a cacciare in qualunque guisa nei beni del detto suo fratello cavalier Lodovico, posti nelle comunità di Castelfiorentino, Montaione, Volterra, Montecatini di Val di Cecina e Pomarance. 3345

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla *R. Accademia Militare e R. scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.*

Torino, via Saluzzo, 33. 3000

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.